

# RONDE, RAMAZZE, CITTADINI E COMUNE

Caro direttore,  
io credo che ogni persona sia mossa in origine da un senso positivo, credo che l'uomo si muova per fare del bene. Per questo da sempre, e ben prima della nascita degli stati moderni, le persone si sono unite per rispondere ai bisogni che incontravano. Così sono nati ospedali, scuole, mense per i poveri, orfanotrofi. E' storia, è un dato di fatto. Nasce prima la società che lo Stato, ed è per questo che ogni forma di sussidiarietà per me è fondamentale. Se ci sono cittadini che si muovono per rispondere a un bisogno preferisco che siano questi i protagonisti invece che l'ente pubblico di turno. Un ente pubblico che è fondamentale, ma preferisco che questo detti le regole e le faccia rispettare. Secondo me ci guadagna anche il servizio.

Ho in mente realtà positive che lo dimostrano. Sono realtà anche «imprenditoriali» di aiuto ai disabili, che insegnano un mestiere ad un detenuto o a giovanissimi con problemi di droga, ospedali che curano gli incurabili. Ovunque colpisce che prima di tutto c'è un rapporto umano tra chi lavora, insegna, assiste e chi impara, o viene assistito. Anche per questo credo molto nella sussidiarietà.

Il Comune in questo senso può molto. Ho la certezza per conoscenza diretta che il neo sindaco e molti dei suoi assessori la pensano come me. Nel mio articolo pubblicato domenica su *La Nazione* e che Francesco Colonna ha commentato ieri sul *Corriere Fiorentino* ho detto in sintesi che se c'erano già associazioni o gruppi che si occupano della pulizia e del decoro della città era giusto valorizzarle e farle conoscere anche con la giornata dedicata alla pulizia di Firenze, ma se deve essere il Comune a creare tutto, magari chiamando a raccolta associazioni che operano in tutt'altri campi ma che alcuni enti locali possono «indirizzare» in iniziative anche in virtù di altre collaborazioni, dico no, anche perché i fiorentini pagano già, e non poco, per la pulizia della città.

La sussidiarietà è valorizzare chi si muove autonomamente per rispondere a un bisogno e, ne sono sicuro, lo fa con quel rapporto umano di cui parlavo prima. Il contrario è quando un ente pubblico crea, indirizza, controlla queste realtà. Per l'iniziativa del 12 settembre non ho detto di essere contrario. Ho cercato di sapere se è una giornata spontanea, sussidiaria, oppure se è l'esatto contrario. Se è una giornata spontanea sono d'accordissimo ed è giusto che vi sia il Comune a coordinare, supportare, valorizzare la giornata. Se è una giornata creata ad arte, ha il retrogusto di una parata sovietica con la ramazza in spalla e non mi trovo d'accordo. Stessa cosa dica si per le cosiddette ronde. Se sono spontanee ma con regole certe, sono d'accordo. Se c'è un regolamento e un Comune che coordina, supporta e indirizza sono d'accordo. Coerentemente con quanto fin qui detto, sono d'accordo. Ma capisco che il Comune non potrà essere della mia stessa opinione visto che anche le ronde ha deciso di farle, ma con dipendenti pubblici.

**Gabriele Toccafondi**  
Deputato Pdl

*La risposta dell'onorevole Toccafondi, che ringrazio, ripropone i temi già espressi nel suo articolo. Resta inalterata l'incoerenza con la vicenda delle ronde, stando ai suoi stessi argomenti, secondo i quali non spetta allo Stato o al Comune fissare gli obiettivi per il volontariato. La legge sulle ronde fa proprio questo. E comunque la sussidiarietà fa riferimento a ciò che possono fare i cittadini in luogo dei poteri pubblici, magari facendolo meglio, come scrive lo stesso deputato del Pdl: è questo il caso delle Misericordie, tanto per fare un solo esempio. Si può dire lo stesso dell'ordine pubblico? E' materia delegabile ai privati perché magari sanno fare di meglio? Sembra difficile. Molto difficile.*

**Francesco Colonna**

